

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazioni a risposta orale:*

PISTONE, CENTO e AMICI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo SNAI (sindacato nazionale agenti ippici), il 24 maggio 2002, ha comunicato la messa in liquidazione della società, la chiusura, dopo settantaquattro anni di attività, del cinodromo di Roma ed il conseguente licenziamento di 40 lavoratori —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché possa essere aperto un tavolo delle trattative, il più ampio possibile, con le organizzazioni sindacali di categoria e l'attuale proprietà, al fine di tutelare le specializzazioni professionali dei lavoratori suddetti, anche nell'ambito di un piano di trasformazione degli stessi cinodromi in luoghi di raccolta, cura e assistenza per cani. (3-01014)

PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la centrale termoelettrica di Montalto di Castro è la più grande d'Europa per potenza, con 3.600 mW installati, per estensione, oltre 250 ettari di superficie occupata e per complessità impiantistica;

all'interno della centrale suddetta operano 285 lavoratori, un numero complessivo di personale che, facendo riferimento ad accordi quadro nazionali, risulta essere al di sotto di circa 100 lavoratori;

la struttura ospita un numero eccezionale di sistemi installati (di supervisione e di regolazione) che comportano, oltre al carico di lavoro diretto, una sempre maggiore specializzazione e professionalità del personale;

da fonti sindacali si è appresa la notizia di una ristrutturazione aziendale in atto presso la suddetta centrale e con la quale si

prevede un ridimensionamento dell'organico ad oggi presente, con conseguente taglio occupazionale di 24 posti di lavoro —:

quale sia a tutt'oggi la situazione e se non ritengano opportuno, ognuno per le proprie competenze, intervenire convocando un tavolo di trattativa tra la direzione della centrale e le organizzazioni sindacali di categoria, al fine di scongiurare il piano di ridimensionamento del personale di cui sopra, nell'intento di tutelare e garantire la piena occupazione di una struttura che ha chiuso il proprio bilancio 2001 con oltre 2.065.827,59 euro (circa 400 miliardi di lire). (3-01015)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la VARIG, a seguito di trasferimento dell'operativo di due voli da Fiumicino allo scalo di Malpensa ha aperto la procedura per mettere in mobilità il personale;

la VARIG ha, in questi mesi, aumentato la sua produzione in Italia immettendo nuovi aeromobili sul mercato italiano, con un incremento pari a 616 posti a settimana;

la stampa nazionale ed estera, prendendo atto dei nuovi investimenti, ha più volte sottolineato il buon andamento della VARIG, che ha dimostrato una capacità di riempimento dei propri aerei in partenza dall'Italia di circa l'85 per cento, anche dopo i tragici fatti dell'11 settembre 2001;

la VARIG, forte della redditività del suo mercato e delle entrate di cui ha beneficiato, ha potuto accendere in Italia una sostanziosa linea di credito a copertura di parte dei propri investimenti e la stessa VARIG ha dichiarato, a livello mondiale, una riduzione del costo del lavoro pari al 10 per cento;

questi elementi, considerati in sede sindacale, sono giustamente adottati per richiedere alla VARIG una revisione della procedura di mobilità avviata dalla società;

le ragioni delle lavoratrici e dei lavoratori sono sostenute da un larghissimo schieramento politico e istituzionale, che comprende la regione Lazio, la provincia e il comune di Roma, il sottosegretario agli affari esteri, l'associazionismo culturale e sportivo e molti altri soggetti pubblici, privati e religiosi;

la VARIG ha assunto e mantiene un atteggiamento di chiusura, rifiutando di fornire alle organizzazioni sindacale le informazioni richieste e, quindi, impedendo una trattativa di merito sui vari aspetti della vertenza;

in particolare è necessario che la VARIG fornisca la documentazione sul piano d'impresa per la riorganizzazione delle attività in Italia, sui dati relativi alla distribuzione dei costi, quantificando quelli locali e quelli derivanti dalla casa madre che gravitano sul singolo centro di costo di Roma e sui costi effettivi del personale della sede di Roma —

se il Ministro interrogato non ritenga di dover fornire una adeguata informazione sulla vertenza in atto tra VARIG e sindacati, con particolare riferimento alle questioni relative al bilancio economico della VARIG ed ai suoi progetti di sviluppo che escluderebbero l'esistenza di una crisi e renderebbero improponibile il ricorso alla mobilità del personale, e se, quindi, a tutela dell'occupazione, non ritenga di dover promuovere, effettuati i necessari accertamenti della situazione di fatto, iniziative di concertazione tra le parti.

(5-00967)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

RAVA, RUZZANTE, ROSSIELLO, SANDI, BORRELLI, FRANCI e OLIVERIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'origine della BSE (encefalia spungiforme bovina) non è ancora del tutto

accertata e sono in corso studi e ricerche che avanzano anche ipotesi completamente nuove rispetto a quelle tradizionali, in particolare c'è quella di un ricercatore dell'Università di Padova che attribuisce l'origine della malattia alla carenza di ioni rame nei processi fisiologici dei bovini —

se il Ministro sia a conoscenza di tale ipotesi e se non ritenga di doverla comprendere tra le possibili piste di ricerca.
(3-01016)

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI, MOLINARI, LADU, ANNUNZIATA e FIORONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001, pubblicato sul supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 33 dell'8 febbraio 2002, il Governo ha definito i livelli essenziali di assistenza (Lea), in quanto tali finanziariamente a carico del Servizio sanitario nazionale (Ssn);

in particolare, tale decreto presidenziale non ricomprende nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza la fornitura di prodotti aproteici (quali pane, pasta, farine, dolci, latte e derivati) ai nefropatici cronici;

ne consegue che i soggetti, affetti da questa grave patologia renale, sono costretti ad acquistare in farmacia a proprie spese i prodotti aproteici, necessari per evitare l'aggravamento della malattia;

sino ad oggi questi prodotti — i cui costi sono considerevoli — sono stati gratuitamente somministrati dalle Aziende sanitarie locali;

va precisato che la nefropatia cronica implica una insufficienza permanente delle funzionalità dell'apparato renale, suscettibile di condurre il paziente alla dialisi;